



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

AVVISO PUBBLICO

IL DIRETTORE GENERALE

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254 (Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89);

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca 19 marzo 2013, n. 183, con il quale è stato istituito il "Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative di formazione e di ricerca per aumentare l'efficacia dell'insegnamento, in coerenza con le finalità e i traguardi previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;

VISTO il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca 27 aprile 2015, n. 243, che ha confermato, per un biennio, il suddetto "Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento";

VISTA la Circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca del 13 febbraio 2015, n. 3, avente a oggetto "Adozione sperimentale dei nuovi modelli di certificazione di competenze nel primo ciclo di istruzione";

VISTA la legge 18 dicembre 1997, n. 440 (Istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi) e in particolare l'art. 1, comma 1, che individua le possibili destinazioni per l'autorizzazione di spesa di cui alla medesima;

TENUTO CONTO che l'art.1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

finanziaria 2007), come modificato dal decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, prevede che con decreto del Ministro dell'istruzione,

dell'università e della ricerca debbono essere stabiliti i criteri e i parametri per l'assegnazione diretta alle scuole, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative al sistema pubblico di istruzione e formazione, a valere sui Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche;

CONSIDERATO che nei "Fondi per il funzionamento delle istituzioni scolastiche", di cui al citato art. 1, comma 601, sono confluiti l'autorizzazione di spesa, di cui alla legge 18 dicembre 1997, n. 440, l'autorizzazione di spesa di cui all'art. 1, comma 634, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, nonché quota parte delle risorse finanziarie destinate alla realizzazione del Piano programmatico di cui all'art. 1, comma 3, della legge 28 marzo 2003, n. 53;

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 191 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017);

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 gennaio 2015, n. 46, con il quale sono state assegnate le risorse finanziarie per l'anno 2015 ai titolari dei Centri di responsabilità amministrativa del MIUR, e, limitatamente al Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, ai Direttori generali;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 giugno 2015, n. 435 (ex 440), registrato alla Corte dei Conti in data 15 luglio 2015, foglio 3191, recante "Criteri e parametri per l'assegnazione diretta alle istituzioni scolastiche, nonché per la determinazione delle misure nazionali relative la missione Istruzione scolastica, a valere sul Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche" e, in particolare l'art. 28, che prevede la destinazione di un finanziamento di € 500.000,00 (cinquecentomila) ai progetti presentati da scuole del primo ciclo o loro reti, al fine di favorire il passaggio dall'adozione sperimentale all'adozione generalizzata dei modelli nazionali di certificazione delle competenze;

CONSIDERATO che il predetto art. 28, comma 2, del dm 435 del 2015, incarica la Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione di ripartire il finanziamento di cui all'art. 28, comma 1, per ambiti regionali e di definire le finalità attese dalla progettualità di cui all'art. 28, comma 1, nonché i requisiti e le specifiche richiesti per i progetti delle predette istituzioni scolastiche o loro reti, da indicare negli avvisi regionali;

ATTESO che il suddetto art. 28, commi da 3 a 6, del dm 435 del 2015, individua gli adempimenti a cura degli Uffici scolastici regionali;

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 febbraio 2014 , n. 98 (Regolamento di organizzazione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca);

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 26 settembre 2014, n. 753 (Individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale dell'Amministrazione centrale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca)

VISTA la proposta formulata dal Comitato scientifico nazionale di cui al dm 243 del 2015 relativa alle finalità, ai requisiti e alle specifiche dei progetti delle istituzioni scolastiche del primo ciclo loro reti, da indicarsi negli avvisi regionali

RENDE NOTO

Art. 1
(Oggetto)

Il presente decreto definisce le finalità attese, i requisiti e le specifiche richiesti per i progetti di cui all'art. 28 del dm 435 del 2015, presentati da istituzioni scolastiche del primo ciclo o loro reti al fine di completare il percorso di accompagnamento delle predette istituzioni scolastiche all'applicazione delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione di cui al dm 254 del 2012, favorendo, in particolare, il passaggio dall'adozione sperimentale all'adozione generalizzata dei modelli nazionali di certificazione delle competenze, come previsto dalla Circolare del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 3 del 2015.

Ai sensi del predetto art.28 del dm 435 del 2015, il presente decreto ripartisce per ambiti regionali, secondo l'allegata tabella, lo stanziamento di € 500.000,00 (cinquecentomila/00), destinato ai suddetti progetti di istituzioni scolastiche del primo ciclo o loro reti.

Art.2
(Destinatari del finanziamento)

Sono destinatarie del finanziamento di cui all'art.1 del presente decreto le istituzioni scolastiche del primo ciclo o loro reti, costituite da un massimo di cinque istituzioni scolastiche, che presentino progetti come di seguito specificato, positivamente valutati dalle commissioni di cui all'art. 5 del presente provvedimento.

Art.3
(Finalità dei progetti)

I progetti delle istituzioni scolastiche del primo ciclo o loro reti sono finalizzati alla generalizzazione della sperimentazione in materia di certificazione delle competenze, in modo da garantire l'approfondimento delle tematiche connesse all'adozione del modello sperimentale di certificazione delle competenze da parte un ampio numero di scuole. Ciò al fine di consentire il passaggio a regime del suddetto modello sperimentale di certificazione delle competenze.

Art.4
(Requisiti e specifiche dei progetti)

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

I progetti delle istituzioni scolastiche del primo ciclo o loro reti prevedono:

- azioni di ricerca e formazione, eventualmente anche a distanza;
- documentazione sulle competenze di base e sulle didattiche per competenze, con una particolare attenzione agli strumenti di rilevazione delle competenze e alla dimensione comunicativa e informativa nei confronti dei genitori.

Art.5

(Avvisi pubblici degli Uffici scolastici regionali)

Gli Uffici scolastici regionali, nel rispetto del principio di trasparenza e previo avviso pubblico, acquisiscono le candidature delle istituzioni scolastiche del primo ciclo o loro reti, organizzate territorialmente.

Ogni Ufficio scolastico regionale garantisce il finanziamento di almeno un progetto per ciascuna provincia del proprio territorio.

Le candidature sono valutate da apposite commissioni, nominate dai Direttori generali degli Uffici scolastici regionali e composte da personale dipendente in servizio presso gli stessi uffici, dotato di specifica professionalità nelle materie oggetto dei progetti. Ai componenti le commissioni non spettano compensi o indennità, comunque denominate.

Le predette commissioni provvedono alla valutazione dei progetti attribuendo un punteggio nel limite massimo di 100 punti e nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) Aderenza dei progetti agli obiettivi nazionali, con particolare riferimento al concreto utilizzo del modello nazionale nella pratica valutativa delle scuole (massimo 30 punti);
- b) Sviluppo dei moduli didattici per competenze (massimo 30 punti);
- c) Attenzione dedicata al coinvolgimento dei genitori (massimo 30 punti);
- d) Qualità, innovatività e fruibilità del progetto, delle attività e delle metodologie proposte, che le istituzioni o loro reti si impegnano a realizzare nell'ambito del progetto, nonché dei materiali eventualmente prodotti, che rimangono di proprietà dell'Amministrazione (massimo 10 punti).

Art.6

(Scuola polo regionale)

Ogni Ufficio scolastico regionale individua, tramite avviso pubblico, una scuola polo, che svolge azioni di supporto, coordinamento e *governance* regionale con riferimento alle istituzioni scolastiche o loro reti destinatarie del finanziamento, secondo gli indirizzi degli staff regionali, già costituiti per sostenere le misure di accompagnamento alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione di cui al DM 254 del 2012.

La scuola polo, che deve aver maturato significative esperienze nel campo della ricerca didattica e della formazione sul tema della certificazione delle competenze, si impegna a sostenere, sulle indicazioni dello staff regionale di cui al precedente comma, azioni di informazione e formazione attraverso, a esempio:

- seminari di informazione, eventi;
- incontri tematici su aspetti significativi della certificazione delle competenze;
- sistemi di documentazione, *reporting*, diffusione;
- azioni di secondo livello per *tutor*, formatori, ricercatori.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca
Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione
Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Art.7

(Riparto del finanziamento)

L'allegata tabella A, che costituisce parte integrante del presente provvedimento, riporta il piano di riparto dello stanziamento di € 500.000,00 per ambiti regionali. Al fine di consentire il finanziamento di almeno un progetto per ciascuna provincia, è attribuita a ciascuna regione una quota fissa pari ad € 3.000,00 (tremila) e una quota variabile in ragione del numero di istituzioni scolastiche del primo ciclo di ciascun territorio regionale.

Ciascun Ufficio scolastico regionale assegna alla scuola polo regionale, individuata secondo le modalità di cui all'art. 6 del presente decreto, un contributo pari al 15% del complessivo fondo regionale, al fine di realizzare le attività di cui allo stesso art. 6 del presente decreto.

Ogni Ufficio scolastico regionale, sulla base della valutazione delle commissioni di cui all'art. 5 del presente decreto, assegna ciascun progetto positivamente valutato una somma non inferiore a € 2.000,00 (duemila) e non superiore a € 4.000,00 (quattromila).

Art.8

(Monitoraggio)

Ai sensi dell'art. 39 del dm 435 del 2015, gli Uffici scolastici regionali effettuano, a decorrere dall'anno 2016, un monitoraggio con cadenza semestrale dell'andamento e delle ricadute delle progettualità di rispettiva competenza, predisponendo un rapporto sintetico sulle attività e, per ciascun progetto, un *report* sulla base di un *format* trasmesso dall'Amministrazione centrale, al fine di raccogliere dati e informazioni utili per confermare o correggere le attività progettuali poste in essere dalle istituzioni scolastiche o loro reti.

Art.9

(Erogazione dei finanziamenti)

Ai sensi dell'art. 37 del dm 435 del 2015, gli Uffici scolastici regionali trasmettono all'Amministrazione centrale, **entro il 20 ottobre 2015**, i progetti approvati con le specifiche, l'elenco delle istituzioni scolastiche titolari degli stessi e i relativi importi. **Entro il 20 ottobre 2015**, gli Uffici scolastici regionali trasmettono inoltre all'Amministrazione centrale la documentazione comprovante il corretto espletamento delle procedure di individuazione delle istituzioni scolastiche beneficiarie dei finanziamenti (avviso con specifiche dei progetti e dei criteri, verbali di esame dei progetti, decreto di individuazione dei beneficiari). Tanto, ai fini dell'assegnazione delle risorse finanziarie alle istituzioni scolastiche e della successiva erogazione.

Art.9

(Modalità di finanziamento e di rendicontazione del progetto)

Ai sensi degli artt. 37 e 38 del dm 435 del 2015, l'intero importo assegnato in sede di selezione dei progetti viene comunicato agli Uffici scolastici regionali nonché alle istituzioni scolastiche di rispettiva competenza, ai fini dell'accertamento delle somme nel programma annuale.

Successivamente, l'Amministrazione centrale eroga il 50% dell'importo, a titolo di acconto, alle istituzioni scolastiche interessate.

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione

Direzione generale per gli ordinamenti scolastici e la valutazione del sistema nazionale di istruzione

Infine, le istituzioni scolastiche interessate inviano ai competenti Uffici scolastici regionali la rendicontazione relativa ai titoli di spesa pagati, con riferimento all'acconto ricevuto, e a quelli impegnati o liquidati con riferimento al restante importo del progetto, opportunamente vistata da revisori dei conti. Tale rendicontazione, verificata dagli Uffici scolastici regionali competenti, viene trasmessa all'Amministrazione centrale, ai fini dell'erogazione delle risorse a titolo di saldo.

IL DIRETTORE GENERALE
Carmela PALUMBO



Allegato A
Tabella di ripartizione dei finanziamenti

Regione	Quota fissa	Quota assegnata per numero scuole	Totale finanziamenti	di cui quota per azioni scuola polo
Abruzzo	3.000,00	10.405,34	13.405,34	2.010,80
Basilicata	3.000,00	6.116,12	9.116,12	1.367,42
Calabria	3.000,00	19.460,37	22.460,37	3.369,06
Campania	3.000,00	54.886,20	57.886,20	8.682,93
Emilia Romagna	3.000,00	28.515,41	31.515,41	4.727,31
Friuli V. Giulia	3.000,00	8.578,45	11.578,45	1.736,77
Lazio	3.000,00	37.649,87	40.649,87	6.097,48
Liguria	3.000,00	9.690,47	12.690,47	1.903,57
Lombardia	3.000,00	62.273,20	65.273,20	9.790,98
Marche	3.000,00	12.152,80	15.152,80	2.272,92
Molise	3.000,00	2.382,90	5.382,90	807,44
Piemonte	3.000,00	31.454,32	34.454,32	5.168,15
Puglia	3.000,00	35.108,10	38.108,10	5.716,22
Sardegna	3.000,00	14.297,42	17.297,42	2.594,61
Sicilia	3.000,00	48.293,50	51.293,50	7.694,02
Toscana	3.000,00	25.179,34	28.179,34	4.226,90
Umbria	3.000,00	7.704,72	10.704,72	1.605,70
Veneto	3.000,00	31.851,47	34.851,47	5.227,72
	54.000,00	446.000,00	500.000,00	75.000,00

